Gianni Locatelli direttore generale della Rai

La Rai a Canossa «Mai più dirette a mezzo servizio»

MARCO VENTIMIGLIA

Sarà anche platonica ma è pur sempre una bella soddisfazione. Dopo anni di anghere nei confronti dei telespettatori sportivi, regolarmente vessati con insensati stop dei collegamenti durante i massimi eventi agonistici questa volta la Rai ha perlomeno sentito il bisogno di scusarsi nei confronti dell'utenza. È accaduto ieri, a due giorni di distanza dall'ennesima prodezza dei dirigenti di Viale Mazzini, capaci di negare la diretta tv del meeting di Zurigo di atletica leggera, a parte un beffardo antipasto su Rai3 dalle 20 alle 20.30. Nella nota diffusa dai responsabili del servizio pubblico ci si scusa «per l'inconveniente di mercoledì scorso che ha portato, per esigenze di palinsesto, all'interruzione della diretta delle gare di atletica leggera da Zurigo. La Rai è certa che questi inconvenienti non si ripeteranno in futuro, soprattutto in occasione di avvenimenti sportivi di grande rilievo». L'azienda ha inoltre reso noto che «a conferma dell'interesse e del rilievo che la Rai [illegible] le servizio pubblico attribuisce allo sport in tutte le sue espressioni il direttore generale Gianni Locatelli si è incontrato con il presidente del Coni Mario Pescante per impostare una collaborazione sempre più produttiva».

Fin qui i fatti, che però suggeriscono, al di là della «soddisfazione» iniziale, qualche ulteriore considerazione. D'accordo le scuse, ma motivare l'interruzione con «esigenze di palinsesto» assume il sapore della beffa. Un po come l'incauto corteggiatore che dopo aver azzardato in eccesso l'età di una signora cerca di rimediare aggiungendo che «forse l'invecchia il trucco». Mercoledì sera le esigenze di palinsesto si chiamavano «Totò contro il pirata nero», il film trasmesso alle 20.30 al posto del meeting. Ora non ci risulta che ad inizio settimana il principe De Curtis si sia fatto servire dall'al di là facendo la voce grossa e dunque difficile spiegarsi il perché sia dovuto andare in onda un film del 1964. A dir la verità – anche se nella nota di ieri non se ne parla – da Viale Mazzini è comunque arrivato qualche borbottio sul reale motivo della «diretta negata». La colpa sarebbe di Lazio Marsiglia, l'incontro che Italia 1 aveva fissato nel proprio palinsesto in contemporanea con l'atletica. Per non perdere il confronto Auditel con la Fininvest alla Rai avrebbero preferito piantare sull'immortale Totò piuttosto che sul [illegible] (Mediaset [illegible] mi). Insomma di fronte al calcio poco importa se estivo ed amichevole: non è altro sport che tenga. A questo punto è permettiamo di dare un suggerimento ai dirigenti del servizio pubblico: domenica sera Italia 1 trasmette in diretta Reggiana-Bagnolese: sarà quindi il caso di rovistare il magazzino. Chissà «Via col Vento» potrebbe bastare.

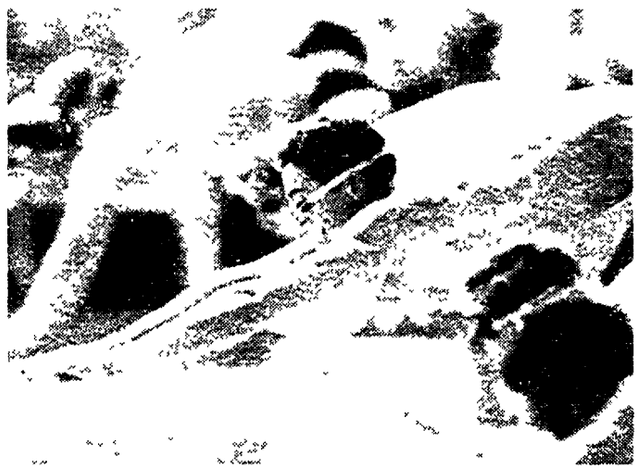
Campionati europei di nuoto
Il britannico Gillingham vince i 200 rimontando nel finale il magiaro Guttler

La Van Almsick non centra il quinto oro nei 100 farfalla
Secondo successo di Kasvio
La 4x100 stile alla Russia

Nick «rana» fredda

Pochi brividi e pochissima Italia nella quarta giornata dei campionati europei di nuoto. Il benjamino di casa Nick Gillingham si è aggiudicato i 200 rana dopo una strenua lotta con l'ungherese Guttler. Secondo oro per il finnico Kasvio nei 400 stile. Nei 100 rana della tedesca Gerasch delude Manuela dalla Valle, soltanto sesta. Van Almsick battuta nei 100 farfalla, alla Russia la 4x100 stile

NOSTRO SERVIZIO



Alexander Popov, ha guidato la staffetta 4x100 russa sul podio più alto

SHEFFIELD. Nuoto in tono minore nella quarta giornata dei campionati europei. E ad alzare il livello delle gare non ha certo contribuito una squadra azzurra che sembra tornata nel torpore agonistico dopo l'isolato acuto da medaglia di Merisi. A compensare in parte i risultati tecnici non eccelsi ci sono state le prestazioni vincenti dell'idolo di casa Gillingham e del prodigioso finnico Kasvio. Il britannico si è aggiudicato una combattutissima finale dei 200 rana dominata nella prima parte dall'ungherese Guttler, già vincitore dei 100 a ritmo da record del mondo. Ma Gillingham ha controllato la sfuriata del rivale, riuscendo a sopravanzarlo nella decisiva ultima vasca. Copione simile per Kasvio: medaglia d'oro nei 400 stile libero dopo il successo sulla mezza distanza. Il finlandese ha fatto prima a sfogare i vari Holmertz e Zessner per poi prendere il comando delle operazioni ai 250 metri. Nei metri conclusivi si è dovuto guardare dal bel ritorno dell'altro britannico Palmer classificatosi secondo.

I 100 farfalla donne hanno fatto più notizia per il «ritorno sulla terra» di Franziska Van Almsick che non per la vittoria dell'esperta francese Plewinski. La tedeschina non è riuscita, in una specialità per ora poco congeniale, a conquistare il suo quinto oro continentale. Pazienza, tanto più che fra oggi e domani ha altre due concrete opportunità di successo: nei 50 stile libero e nella staffetta mista. Detto della staffetta 4x100 stile libero maschile vinta secondo pronostico dalla Russia, resta da raccontare la finale femminile dei 100 rana dove era impegnata anche l'azzurra Dalla Valle. Quest'ultima ha purtroppo confermato la sua cronica emotività nelle occasioni che contano. Manuela ha concluso soltanto sesta ed il suo rimpianto è stato il cronometro [illegible] raggiunto dal [illegible] tecnico della compagna [illegible]. Il gradino più alto del podio ha ospitato la tedesca Gerasch, vecchia conoscenza delle piscine, grazie ad un tempo addirittura superiore ai minuto: dieci secondi.

Italia-Spagna, amarcord in piscina

GIULIANO CESARATTO

Estiarte e i nervi a fior di pelle, come un anno fa a Barcellona: finale olimpica di pallanuoto chiusa ai tempi supl[illegible] tecnico che può sfociare nella rissa acquatica. Ma prima di questa tra Italia e Spagna la tensione per la semifinale europea che va in onda tra poche ore a Sheffield, è già ai livelli di guardia tanto che la squadra di Rudic ha proclamato un polemico silenzio con la stampa italiana rea di occuparsi troppo poco di Ferretti e compagni e troppo di Manuel Estiarte, il play-maker che deve molte delle sue fortune agli otto campionati giocati in Italia, l'ultimo quest'anno a Pescara. Anche a Barcellona era andata così con molte accuse al pubblico spagnolo [illegible] tanto da far dichiarare all'allenatore Rudic dopo il trionfo sugli iberici: «abbiamo vinto contro tutti in acqua e fuori». Si riferiva agli avversari, agli arbitri e alla stampa.

Tuttavia un anno fa nessuno dava favorita l'Italia che affrontava, sul Montjuic, culla pallanuotistica di Estiarte, gli spagnoli che avevano studiato da campioni olimpici in un lungo e segreto ritiro atletico. Tornò invece alla ribalta il Settebello: da allora praticamente imbattuto ai grandi appuntamenti e pronto [illegible] Grande Slam Olimpiadi 92 [illegible] Mondiali 93. Su questa strada c'è oggi la Spagna di Estiarte in verità più favorita dal nervosismo azzurro che dai propri mezzi. L'esuberanza di Massimiliano Ferretti, la continuità di Alessandro Campagna, le intuizioni di Mario Fiorillo hanno ridimensionato le ambizioni degli spagnoli che per altro scendono in vasca con tattiche e moduli di gioco molto vicini a quelle della squadra di Rudic.

E la differenza dovrebbe far [illegible] Sa[illegible] Cudarte la [illegible] pivot azzurro [illegible] potenziale [illegible] dei due giganti sono una garanzia con la quale destrezza e velocità degli spagnoli dovranno fare i conti. Il Settebello praticamente imbattuto quest'anno sul fronte internazionale dopo la Coppa Lima ha vinto anche i Giochi del Mediterraneo. Ha concluso il girone eliminatorio subendo una sola rete: sconfitta con la Romania che sempre oggi affronta l'Ungheria nell'altra semifinale.

[illegible] ragazzi sono [illegible] esordito il [illegible] la [illegible] ma, [illegible] favorita [illegible] la Spagna. Non abbiamo nulla da perdere. Il mio [illegible] favorita – dice proprio Estiarte – più forte in difesa, in attacco e nel collettivo. Parole da opporre al silenzio forzato del Settebello: parole e silenzio bessono due modi di preparare l'estremissima sfida sulla quale tuttavia la parola finale potrebbe venire così come [illegible] rischiato a Barcellona dall'imprevedibilità dei fischietti arbitrali.

Tyson, appello

Confermata la sentenza di condanna

INDIANAPOLIS. La Corte d'Appello dell'Indiana ha respinto ieri l'appello presentato da Mike Tyson contro la condanna a sei anni di prigione inflittagli nel febbraio del 92 per stupro. Due giudici, Sue Shields e Jonathan Robertson, si sono espressi per la conferma della sentenza di primo grado. Il terzo giudice, Patrick Sullivan, si è dissociato. I legali dell'ex campione dei mondi dei pesi massimi avevano motivato l'appello con un presunto vizio procedurale. Avevano infatti lamentato che non fossero stati autorizzati a presentare tre testi chiave a difesa. Ma il tribunale d'appello ha stabilito che durante il processo non ci fu alcun errore e che, semmai furono i legali a sbagliare chiedendo in ritardo alla Corte di ascoltare i tre testi. Tyson fu riconosciuto colpevole di aver abusato sessualmente di Desiree Washington, una partecipante al concorso di «Miss America Nera». In aula l'ex pugile ammise di aver fatto capire chiaramente alla ragazza quali fossero le sue intenzioni e sostenne che lei aveva acconsentito.

Patricia Gifford, il giudice della Corte Superiore di Marion che condannò Tyson a sei anni di carcere e a qualtro di libertà vigilata, dispose che in attesa dell'appello l'ex-campione fosse rinchiuso nel carcere minorile dell'Indiana.

Atletica

Oggi i «big» si ritrovano a Montecarlo

MONTECARLO. La grande atletica non conosce soste. Dopo la bellissima serata di Zurigo molti atleti di primo piano si ritroveranno oggi di fronte al meeting di Montecarlo. Ad una sola settimana dai mondiali di Stoccarda i campioni stavolta vanno sempre di più alle condizioni ottimali di forma. Tra le stelle più attese «il figlio del vento» Carl Lewis ha rilasciato ieri una conferenza stampa dai toni piuttosto allarmati: «Lo sport sta morendo. L'attività è in declino, ci vogliono cambiamenti radicali» – ha dichiarato il primatista mondiale dei 100 metri. – No, stiamo ancora [illegible] gando che negli Stati Uniti l'atletica è in declino: il nostro sport si sta arenando. Il trentaduenne campione, leader del club Santa Monica, è critico soprattutto con i criteri di selezione per mondiali e olimpiadi. Lewis sostiene che i campioni mondiali e olimpici dovrebbero essere esonerati dai trials perché «hanno diritto di difendere i loro titoli». Lewis pensa in particolare al suo compagno Leroy Burrell, secondo a Tokio che è finito quinto ai trials, ma mercoledì a Zurigo ha messo in fila i più grandi specialisti del mondo dei 100. Riguardo alle sue condizioni Lewis non si preoccupa: «Al momento di gareggiare ai mondiali, sarò in piena forma».

Vince Panetta. Nel meeting di Massa Marittima buona prova di Panetta che ha vinto nei 3000 m con il tempo di 7'15"78 vincendo la sfida con Antibo giunto quinto (7'56"66); da segnalare nelle altre gare la vittoria di Finolli nei 400hs in 49"64.

Pronostico Totip. Prima corsa: X1 1X2, seconda corsa: X2 12, terza corsa: X1X 1X2, quarta corsa: 22 1X, quinta corsa: X 12, sesta corsa: X X2.

Rally Nuova Zelanda. [illegible] Subaru.

Doping «rientrato». La Fifa ha assolto i due giocatori [illegible] Brasile e Rimba (Bolivia) in un primo tempo sospesi perché tro[illegible] doping [illegible] gli effetti nocivi dell'altitudine.

Turkylmaz in Turchia. Il Bologna ha ceduto a titolo definitivo l'attaccante svizzero al Galatasaray di Istanbul.

Tapie interrogato. Il presidente del Marsiglia è stato interrogato per quattro ore dal giudice che sta conducendo l'inchiesta sul presunto illecito tentato nella partita con il Valenciennes. Motivo: la richiesta fatta all'ecnico del Valenciennes Primorac di assumersi tutte le responsabilità.

Graf: «La Seles sta male». La tennista tedesca ha dichiarato: «Ho tentato di mettermi in contatto con la Seles: ma sembra che abbia ancora problemi psicologici. Non credo che rientrerà per gli Us Open».

«Zitti e Mosca». Il programma, un talk-show su sport e spettacolo presentato da Cabrini e Mosca, prenderà il via sul circuito «Cinquestelle» dal 3 settembre prossimo.

Ve lo ricordate il 740?

Quasi nessuno di voi è stato messo nella condizione di compilarlo da solo: 26 facciate zeppe di domande, più un numero imprecisato di documenti allegati, hanno messo a dura prova i più esperti commercialisti.

Ma sapete poi che fine fanno i vostri 740?
Vengono protocollati, separati, inviati alla fase di acquisizione dei dati e controllati negli allegati: per questa lavorazione di serie passano 3 o 4 anni e lo Stato spende circa 200 miliardi (pochi anni fa erano solo 20!), impiegando migliaia di funzionari per ottenere risultati del tutto insoddisfacenti. Si controllano 100 milioni di documenti per recuperare pochi miliardi: vi pare credibile tutto ciò?

E' proprio un destino che le cose vadano così?
No. Basterebbe semplificare gli adempimenti dei contribuenti e delle imprese; riorganizzare il lavoro; garantire una seria attività di controllo; riqualificare il personale addetto. Bisogna riorganizzare gli uffici verso la ricerca delle più pericolose evasioni fiscali, senza perdersi dietro milioni di pezzi di carta con un valore medio ridicolo!

Le risposte del Governo in proposito sono ancora molto vaghe, di dichiarazione dei redditi nessuno parla più e l'anno prossimo i contribuenti rischiano di imbattersi di nuovo in adempimenti incomprensibili.

Bisogna lavorare da subito per semplificare le prossime dichiarazioni!
Il Pds ha depositato una proposta di legge che, se approvata, garantirebbe delle soluzioni efficaci e dalla parte del cittadino.

Le proposte del Pds

1. Eliminazione della dichiarazione per tutti i lavoratori dipendenti con prima casa.

2. Eliminazione dalla dichiarazione di tutte le richieste ripetitive, con la creazione di una banca dati permanente presso l'anagrafe tributaria.

3. Conseguente semplificazione delle dichiarazioni, con riduzione al minimo dei dati da indicare: tutto il modulo si ridurrebbe a tre sezioni di una pagina ciascuna e moltissimi contribuenti dovrebbero compilare un'unica sezione.

4. Eliminazione dell'obbligo di allegare alle dichiarazioni altre documentazioni, attestati, ricevute, che sarebbero controllati selettivamente, abbandonando il defatigante e improduttivo controllo cartaceo a tappeto.

5. Possibilità per i centri di assistenza fiscale o gli studi professionali di presentare la dichiarazione dei loro assistiti su supporto magnetico, in modo da ridurre il lavoro degli uffici, evitando un iter burocratico lunghissimo e dispersivo.

6. Versamento cumulativo delle imposte da parte dei centri di assistenza fiscale e dei professionisti, in modo da evitare una moltiplicazione di versamenti, riducendo così le perdite di tempo dei contribuenti e le spese di riscossione per lo Stato.

7. Possibilità di presentare la dichiarazione tramite:
- il datore di lavoro
- i centri di assistenza fiscale
- una azienda di credito.

In tal modo le dichiarazioni arriverebbero all'Anagrafe tributaria in tempi brevissimi su supporto magnetico. E si eliminerebbe il problema dei rimborsi, consentendo finalmente agli uffici di concentrare il lavoro sulla lotta all'evasione fiscale.

8. Possibilità per l'amministrazione di chiedere ulteriori dati, per via telematica, ai centri di assistenza fiscale, alle banche e alle grandi imprese.

9. Semplificazioni delle regole sugli oneri deducibili individuando un unico tetto complessivo per due sole categorie: oneri deducibili della base imponibile o come detrazioni d'imposta.

10. La semplificazione più importante ed innovativa riguarda tuttavia 4 milioni di imprese minori oggi oberate da un numero incredibile di adempimenti: 60-80 adempimenti l'anno, con la necessità di spendere cifre da capogiro per il consulente fiscale. Si tratta di semplificare adempimenti e versamenti: oggi si pagano imposte e contributi al fisco, all'Inps, all'Inail, ai Comuni... E' possibile fare un unico versamento complessivo mensile pari a un dodicesimo di quanto versato cumulativamente l'anno prima, e una dichiarazione annuale a saldo. Sarebbe poi compito del Tesoro ripartire i proventi tra i vari centri.
La semplificazione per i contribuenti sarebbe enorme, e molto consistente sarebbe il risparmio dei costi.

Queste sono alcune proposte concrete che presenta il Pds. Leggetele e giudicatele.
Gli altri cosa propongono ?
La Lega invoca lo sciopero fiscale, ma provate a cercare una loro proposta di riforma credibile. Vedrete che non ne hanno.
Da "un fisco di ordinaria follia" non si esce con la demagogia.
Servono poche idee chiare ed una nuova classe dirigente in grado di realizzarle.

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA

Con il Pds per ricostruire l'Italia.